



**CONGRESSO NAZIONALE DELL'UNIONE NAZIONALE DEGLI  
AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI. PALERMO, 23-24 OTTOBRE 2026.  
L'AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA TRA REGOLE PROCESSUALI,  
VALORI COSTITUZIONALI E NORME SOVRANAZIONALI. STRUMENTI  
E FORME DI MEDIAZIONE TRA LIBERTÀ E AUTORITÀ.**

Il 23 e il 24 ottobre 2026 Palermo ospiterà il Congresso nazionale dell'Unione Nazionale degli Avvocati Amministrativisti, promosso dall'UNAA e organizzato dall'Associazione degli Avvocati Amministrativisti della Sicilia.

Si tratta di un appuntamento di particolare rilievo e di una responsabilità che avvertiamo profondamente. Ospitare in Sicilia il Congresso nazionale significa accogliere Colleghe e Colleghi provenienti da ogni parte d'Italia, insieme a rappresentanti delle Istituzioni, della Magistratura, dell'Accademia, dell'Avvocatura dello Stato e del mondo delle professioni, per riflettere sui temi centrali del diritto amministrativo e sul ruolo dell'avvocato amministrativista nella società contemporanea.

L'edizione di quest'anno assume un significato ancora più alto per la presenza del Presidente della Repubblica, al momento inaugurale dei lavori nella cornice del Teatro Massimo di Palermo. La partecipazione del Capo dello Stato, non deve intendersi quale mera circostanza protocollare, bensì costituisce un riconoscimento effettivo e tangibile del rilievo costituzionale del peculiare ruolo con il quale gli avvocati amministrativisti sono chiamati quotidianamente a confrontarsi.

L'indubbio valore istituzionale di tale inestimabile riconoscimento per il Congresso, per l'UNAA e per l'Avvocatura amministrativista nel suo complesso, richiama, infatti, la funzione che il diritto amministrativo svolge nella vita della Repubblica: assicurare che l'esercizio del potere pubblico avvenga nel rispetto della Costituzione, delle libertà fondamentali, delle regole dell'ordinamento e delle esigenze della collettività.

Confrontarsi sui temi della giustizia amministrativa significa affrontare, contemporaneamente, le delicate dinamiche del rapporto tra potere

pubblico e libertà, diritti, interesse generale e tutela della persona. Significa, in definitiva, interrogarsi sulla concreta attuazione della Costituzione.

E infatti il Congresso si apre proprio con una riflessione sul rapporto tra Costituzione nazionale e integrazione europea, alla presenza del Capo dello Stato, nella solenne cornice del Teatro Massimo e con l'esecuzione degli inni nazionale ed europeo.

Il Congresso di Palermo si colloca nel solco di un percorso ideale intrapreso da UNAA e che ha visto le sue più recenti tappe a Bari e a Trieste. Non si tratta soltanto di una successione di sedi, ma di un "viaggio" attraverso le trasformazioni della giustizia amministrativa e della professione forense.

A Bari è stato posto al centro del dibattito lo stato di salute della giustizia amministrativa: la tutela cautelare e risarcitoria, il sindacato sulla discrezionalità, l'effettività della tutela giurisdizionale e le criticità che ne limitano la piena realizzazione. In quella sede si è affacciata con particolare forza anche la sfida dell'intelligenza artificiale, destinata a incidere profondamente tanto sull'attività amministrativa quanto sul lavoro dell'avvocato.

Da Bari è emersa una consapevolezza essenziale: una giustizia amministrativa che arretra non rappresenta soltanto un problema per gli avvocati, ma incide sulla tutela dei cittadini e delle imprese e, in definitiva, sulla qualità dell'amministrazione pubblica.

Il testimone è poi passato a Trieste, in una «*risalita ideale del mare Adriatico*» che ha assunto il valore di una metafora dell'incontro tra territori, ordinamenti e culture. Il baricentro della riflessione si è spostato sul procedimento amministrativo, sul ruolo dell'avvocato e sulla necessità di conciliare risultato, efficienza, legalità, trasparenza e tutela dei diritti, senza trascurare la crescente incidenza dell'intelligenza artificiale.

Trieste ha ricordato che la tutela non si esaurisce nel processo, ma comincia già nel procedimento, quando gli interessi delle persone e delle imprese entrano in rapporto con l'interesse pubblico e devono essere istruiti, valutati e bilanciati dall'amministrazione. Ne è derivata una convinzione destinata a orientare anche il Congresso di Palermo: efficienza e garanzie non sono necessariamente termini contrapposti; l'efficienza dell'azione amministrativa può essere, al contrario, il risultato di legalità, trasparenza e rispetto dei diritti.

Palermo, ora, intende compiere un ulteriore passo: dalla funzione dell'avvocato amministrativista alla sua collocazione nel sistema costituzionale, europeo e sovranazionale, fino al rapporto tra autorità, libertà, giurisdizione, innovazione tecnologica e transizione ecologica. Il titolo del Congresso rende evidente questa traiettoria.

Se Bari e Trieste sono state tappe fondamentali, Palermo non è semplicemente la successiva. È il luogo nel quale le diverse direttrici del percorso intrapreso possono incontrarsi.

L'avvocato amministrativista opera in uno spazio nel quale si intrecciano Costituzione, diritto dell'Unione europea, fonti internazionali, legislazione nazionale e disciplina dei procedimenti e del processo amministrativo. In tale spazio egli è chiamato a tutelare le posizioni dei cittadini e delle imprese, ricomprendendo al contempo la complessità degli interessi pubblici e delle decisioni amministrative.

La mediazione evocata dal titolo non comporta alcuna attenuazione dell'indipendenza o della funzione difensiva. Esprime, piuttosto, la capacità di costruire un rapporto consapevole tra autorità e libertà, tra potere pubblico e garanzie individuali, tra rapidità dell'azione amministrativa e rispetto della legalità. Significa contribuire a rendere il procedimento più trasparente, il confronto più ordinato e la decisione pubblica più comprensibile e verificabile.

La prima sessione, dedicata al rapporto tra integrazione europea e Costituzione nazionale, affronterà il carattere multilivello dell'ordinamento. La protezione dei diritti fondamentali, la tutela dell'ambiente, la concorrenza, gli appalti pubblici e la circolazione delle persone e delle attività economiche richiedono sempre più spesso di coordinare fonti, principi e strumenti di tutela appartenenti a ordinamenti diversi.

La seconda sessione tornerà su una delle questioni già poste al centro della riflessione di Bari: l'effettività e la satisfattività delle tutele nel giudizio amministrativo, con riguardo allo stato dell'arte e alle prospettive di riforma del processo. L'obiettivo non è soltanto assicurare l'accesso al giudice, ma una tutela piena, tempestiva e concretamente idonea a incidere sulla realtà.

La terza sessione, *"Governare l'invisibile"*, raccoglierà l'eredità di Bari e Trieste portandola a un livello ulteriore. Non si discuterà soltanto dell'intelligenza artificiale nel procedimento amministrativo, ma anche del suo impatto sull'identità della professione forense, sulla sua autonomia, sulla responsabilità e sull'etica. L'innovazione potrà essere realmente utile soltanto se accompagnata da trasparenza, conoscibilità, controllo umano e tutela dei diritti fondamentali.

La quarta sessione esaminerà il ruolo della giustizia amministrativa nella transizione ecologica. La tutela dell'ambiente e del territorio, la realizzazione delle infrastrutture, la sicurezza energetica e lo sviluppo sostenibile impongono decisioni complesse, nelle quali devono essere bilanciati interessi pubblici e privati e le esigenze del presente, connotato da crisi internazionali e climatiche, con la responsabilità verso le generazioni future.

La tavola rotonda della seconda giornata, dedicata a *"Un'amministrazione efficiente e una Giustizia amministrativa effettiva per una democrazia matura"*, ricondurrà questi temi al nucleo fondamentale del Congresso.

Un'amministrazione efficiente non è semplicemente un'amministrazione più rapida, ma un'amministrazione capace di decidere in tempi ragionevoli sulla base di istruttorie adeguate, procedimenti trasparenti e decisioni motivate. La legalità non è un limite estraneo all'efficienza: ne costituisce la condizione di legittimazione, stabilità e fiducia.

Anche la scelta delle sedi fa parte del messaggio del Congresso.

Il Teatro Massimo, uno dei luoghi più rappresentativi dell'identità culturale e civile di Palermo, offre una cornice di particolare forza simbolica all'apertura dei lavori dedicati ai rapporti tra Costituzione, Europa, libertà e autorità.

Le sessioni proseguiranno a Palazzo dei Normanni, nella Sala d'Ercole dell'Assemblea Regionale Siciliana. Il Palazzo Reale, antica residenza reale d'Europa e sede di un'istituzione parlamentare regionale dal 1947, racconta una storia di incontri tra culture, tradizioni e ordinamenti. La Cappella Palatina ne offre una testimonianza straordinaria, quale esito dell'incontro tra maestranze bizantine, islamiche e latine.

È difficile immaginare una ambientazione più coerente per discutere di integrazione europea, pluralità degli ordinamenti e mediazione tra autorità e libertà.

Del resto, il carattere itinerante del Congresso di UNAA è qualcosa di più di una formula organizzativa.

Bari, Trieste e Palermo sono tre città, tre territori, tre storie e tre sensibilità profondamente diverse: eppure, esprimono una sola Unione.

L'unità non significa uniformità. In ciò sta la forza di UNAA: mettere in relazione realtà differenti, consentire loro di confrontarsi e trovare nella diversità una parte essenziale della propria ricchezza. Bari e Trieste hanno guardato allo stesso mare Adriatico. Palermo cambia il mare, ma non la direzione. Dal Mediterraneo, la città si offre come luogo naturalmente vocato all'incontro tra culture, ordinamenti e dimensioni della tutela, con uno sguardo rivolto all'Europa.

In questo senso, gli ultimi approdi del viaggio dell'UNAA possono essere racchiusi in tre parole: **Bari, effettività; Trieste, incontro; Palermo, sintesi.** La sintesi, tuttavia, non è la conclusione del viaggio, ma il punto dal quale ripartire.

L'avvocato amministrativista del nostro tempo è chiamato a muoversi contemporaneamente nella dimensione costituzionale, europea, processuale, tecnologica e ambientale, senza perdere di vista la domanda fondamentale: come si può esercitare l'autorità senza comprimere la libertà?

È questa la domanda che accompagna il percorso di UNAA da Bari a Trieste e da Trieste a Palermo. Ed è la ragione per cui l'UNAA continua a viaggiare e a interrogarsi.

Perché le differenze tra i territori non indeboliscono l'Unione, ma la rendono più forte. Perché ogni tappa porta con sé una storia e una prospettiva. Perché

soltanto mettendo queste esperienze in comune è possibile costruire una professione capace di affrontare le trasformazioni che ci attendono.

A Palermo, dunque, non arriva soltanto un Congresso ma il testimone di un viaggio. E da Palermo, ancora una volta, quel testimone sarà pronto a ripartire.

- Orazio Abbamonte -

- Giovanni Immordino -